

LINEE PER CORSI DI FORMAZIONE IN TEMA DI VIOLENZA SULLE DONNE E DI ABUSO SUI MINORI

Premessa

❖ L'avvio di un iter formativo prevede, in modo prioritario, un'**indagine sulle risorse** esistenti nella sede che richiede il corso.

• In particolare si dovrà valutare:

- numero del personale motivato e sue qualifiche
- disponibilità del laboratorio di microbiologia, della medicina legale e delle altre unità operative coinvolte
- disponibilità di conservazione e lettura del test al DNA
- disponibilità di consulenze psicologiche e psichiatriche
- presenza di strutture del volontariato sociale
- disponibilità e organizzazione specifica delle forze di polizia e delle autorità giudiziarie locali
- coinvolgimento di altri enti pubblici (non sanitari) nel progetto
- eventuali dati epidemiologici locali sul fenomeno (es. accessi ripetuti in pronto soccorso con sospetto di violenza intrafamiliare ; richieste di consulenza per violenza e abuso sessuale).

❖ Un altro punto qualificante di un progetto formativo è la capacità di essere **flessibile** e di **adattarsi alla realtà locale**.

- E' pertanto indispensabile individuare, all'interno della struttura che richiede la formazione, un piccolo gruppo di operatori con funzione

di riferimento : tale gruppo parteciperà attivamente alla stesura definitiva del programma, cercando di chiarire i bisogni formativi, e predisponendo un **modello operativo** realisticamente applicabile, da proporre a conclusione del corso, perché tutti gli operatori partecipanti possano discuterlo e farlo proprio.

Obiettivi

❖ Scopo del corso sarà:

- Creare un gruppo di operatori che collaborino tra loro e costituiscano un riferimento per quanto riguarda le problematiche poste dai casi di violenza sessuale.
- Creare un percorso specifico per le donne che abbiano subito violenza o maltrattamenti, elaborando dei modelli di intervento adeguati a fornire indirizzi e risposte e prevedendo anche la messa in rete di risorse extraospedaliere
- Creare un percorso specifico per minori con sospetto di maltrattamenti e/o di abuso sessuale, elaborando specifici modelli di intervento, in rete con altre risorse extraospedaliere
- Facilitare e standardizzare l'espletamento delle procedure e dei rilievi necessari, per tutti gli operatori che possano trovarsi di fronte ad un caso di donna maltrattata o violentata.
- Offrire una migliore accoglienza alle donne e ai minori che hanno subito violenza sessuale e/o maltrattamenti
- Conoscere e utilizzare informazioni riguardo ai riferimenti legislativi e agli obblighi di legge previsti
- Raccogliere e conservare correttamente il materiale refertato

Contenuti

- ❖ Gli aspetti dell'abuso sui minori e quelli della violenza alle donne saranno preferibilmente differenziati.
- ❖ Il modulo formativo proposto, prevede di base tre giornate, che possono essere variamente associate e distanziate nel tempo
 - **I GIORNATA:** inquadramento generale del fenomeno con approfondimento specifico del tema **maltrattamento e violenza intrafamiliare**
 - **II GIORNATA:** iter di accoglienza e assistenza della donna vittima di **violenza sessuale**
 - **III GIORNATA:** valutazione clinica e presa in carico dei **minori con sospetto abuso**
- ❖ Contenuti indispensabili del corso sono :
 - epidemiologia del fenomeno della violenza intrafamiliare e sessuale ed eventuali dati sulla realtà locale
 - metodologia dell'accoglienza alla donna vittima di violenza
 - aspetti legislativi ed obblighi giuridici
 - modalità di descrizione delle lesioni e di compilazione di un rapporto per l'autorità giudiziaria
 - il ruolo dell'obiettività clinica e le modalità di raccolta dei reperti

- aspetti psicologici della vittima di violenza
 - morfologia della regione ano-genitale della bambina e del bambino e dei segni di abuso
 - ripercussioni psicologiche dell'abuso sui minori ed implicazioni relative all'iter diagnostico e giudiziario
 - costruzione di modelli operativi corrispondenti alle esigenze locali
- ❖ All'interno del corso dovrà essere previsto, se presenti sul territorio, l'intervento di operatrici di case di accoglienza per donne che subiscono violenza, che offrano elementi sulla realtà locale, nonché sul tema dell'ascolto e dell'aiuto.
- ❖ Sarebbe inoltre auspicabile la partecipazione di rappresentanti del mondo giudiziario, per chiarire ed organizzare le modalità più opportune di rapporto tra strutture sanitarie e giudiziarie.

Metodologia

- ❖ Si prevede una **metodologia** prevalentemente **attiva**, con lavori di gruppo (sia omogenei che eterogenei per professionalità) e role playing soprattutto sui temi dell'accoglienza, delle procedure medico-legali, della valutazione dei segni clinici.
- Seguiranno le integrazioni degli esperti.

- Il gruppo costituito all'interno della struttura dovrà svolgere parte attiva coordinando ed animando i lavori di gruppo
- ❖ Il **numero di partecipanti** deve essere limitato e necessariamente commisurarsi alla possibilità di lavorare secondo queste modalità, e alla presenza e al numero di formatori e animatori.
- ❖ Saranno effettuati **pre-test** e **post-test** per una corretta valutazione formativa.
- ❖ Sarà presentato un **questionario finale** per valutare il gradimento e la percezione di utilità del corso, nonché per raccogliere stimoli e suggerimenti in merito a bisogni formativi sul tema emersi al termine delle giornate previste.

Verifica

- ❖ A distanza di 6 mesi verrà proposta una valutazione, coordinata dal gruppo aziendale, dell'efficacia dei percorsi operativi proposti con la possibilità di apportare opportuni correttivi
- ❖ A distanza di 1 anno verrà programmato un incontro di verifica, con i partecipanti al corso, nel quale raccogliere suggerimenti, critiche, eventuali modifiche dei percorsi prescelti:

❖ Ricadute prevedibili:

- Ottimizzazione dei percorsi per l'utenza
- Ottimizzazione nell'organizzazione degli operatori coinvolti con miglioramento del rapporto tra tempo dedicato e qualità dell'intervento
- Ottimizzazione dei tempi e delle risorse
- Raccolta dati e possibilità di contribuire a raccolte dati nazionali
- Possibilità di confronto tra dati di varie realtà con eventuali richieste di intervento là dove necessario (es. comunità a rischio di maltrattamenti su donne, zone della città dove con più frequenza si rilevano gli accaduti)
- Diminuzione rischio di contenzioso legale per l'azienda, possibile in caso di incompletezza o cattiva conservazione dei reperti probativi
- Acquisizione capacità di lavorare in equipe per gli operatori coinvolti